GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 25 OTTOBRE — NUM. 251

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1887,** il quale consta di pagine XLIV-1052, compreso l'indice generale, fatto anche quest'anno per ordine alfabetico rigoroso non solo per casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionari compresi nel volume.

Il Calendario è fregiato del ritratto di S. M. il Re, eseguito appositamente da distinto artista in bulino su rame; e contiene la nuova composizione degli uffici del Ministero dell'Interno al 1° settembre 1887.

(Indirizzare richieste e vaglia di lire dieci, prezzo di ogni copia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma.)

Sono in vendita, al prezzo di **lire otto** per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884, 1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 14 luglio 1887:

A gran cordone:

Poggi comm. Enrico, presidente di sezione di Corte di Cassazione, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data — Grand'uffiziale dal 1877 — 49 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro de' Lavori Pubblici:

Con decreto del 24 luglio 1887:

A cavaliere:

Gallo avv. Pier Alessandro, sindaco di Castellamonte.

Con decreti del 25 luglio 1887:

A commendatore:

Pellegrini Adolfo, ingegnere amministratore delegato della Società anonima della ferrovia centrale e tramvie del canavese — Uffiziale dal 1871.

Marone cav. Gioacchino, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, collocato a riposo con decreto di pari data — Uffiziale dal 1882 — 41 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 24 luglio 1887:

Ad uffiziale:

Crivelli cav. Giulio Cesare, sostituto avvocato di 1ª classe nelle RR. avvocature erariali, collocato a riposo per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda con decreto odierno — Cavaliere dal 1873 — 25 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 1° agosto 1887:

A cavaliere:

Salvatore Costantino, capo-tecnico principale di 3ª classe d'artiglieria e genio, collocato a riposo — 44 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 7 agosto 1887:

A cavaliere:

Grasso Antonio, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo con decreto 3 luglio 1887 — 26 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 18 agosto 1887:

A gran cordone:

Martin-Franklin comm. Ernesto, vice-ammiraglio, collocato in posizione di servizio ausiliario — Grand'Uffiziale Mauriziano dal 1880 — 41 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCXI** (*serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dall'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Cento nelle adunanze dei giorni 6, 13 e 20 febbraio, 10 luglio e 7 settembre 1887, con le quali si approva il nuovo statuto della Cassa predetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cento, composto di sessantasette articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 27 settembre 1887:

Caramelli Sebastiano, capitano, esonerato dalla carica di ufficiale istruttore.

Vizzardelli cav. Cesare, id, id. id.

Garavaglia Palmiro, id. ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare d'Alessandria, nominato ufficiale istruttore al tribunale militare di Bari.

Daretti Ernesto, id. ufficiale sostituto istruttore id. Milano, id. id. id. Messina.

Cugurra Antonio, id. ufficiale sostituto istruttore aggiunto id. Verona, id. ufficiale sostituto id. Milano.

Niccolai Raimondo, id. già ufficiale sostituto istruttore aggiunto, id. id. id. Roma.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1887:

Salem cav. Gennaro, capitano 48 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Degeneri Luigi, id. distretto Campobasso, id. id.

La Bella Gennaro, id, esonerato dalla carica di ufficiale sostituto istruttore aggiunto.

Traditi Benedetto, id., id. id.

Consiglio Gustavo, tenente, id. id.

Porzio Federico, capitano ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Chieti, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Piacenza.

Rossignoli Cesare, tenente id. id. Piacenza, id. id. id. Chieti.

Giorio Roberto, id. id. id. id. Bologna.

Con R. decreto del 10 ottobre 1887:

Nasalli conte Achille, capitano 89 fant., collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1887:

Moscariello Enrico, tenente distretto Spoleto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rolli Giuseppe, id. 79 fanteria, id. id.

Berti Giovanni, sottotenente 61 id., collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con determinazione Ministeriale del 16 ottobre 1887:

Rossi cav. Ettore, maggiore 37 fanteria, nominato relatore.

Frondoni cav. Lodovico, id. 37 id., destinato al comando del 1º battaglione.

Agnelli cav. Giuseppe, maggiore relatore 1º id., esonerato dalla contro indicata carica e destinato al comando del 2 battaglione.

Ragni Ottavio, maggiore 1º id., nominato relatore.

Napoli cav. Vincenzo, maggiore relatore 64 id, esonerato dalla contro indicata carica e destinato al comando del 2 battaglione.

Dell'Acqua cav. Agostino, maggiore 64 id, nominato relatore.

Consolini cav. Andrea, id. 52 id. (Africa), destinato a disposizione del comando in capo delle Regie truppe in Africa.

Romanelli Dionigi, capitano aiutante maggiore e professore scuola guerra, esonerato dall'incarico dell'insegnamento, dal 1º ottobre 1887.

Regazzoni Achille, capitano 6 fanteria, trasferito collegio militare di Roma.

Cantalamessa Michele, id. 60 id., id. *scuola normale fanteria.*

Villani Augusto, id. 65 id., id. distretto Campobasso.

Mazzoleni Antonio, id. aiutante di campo della brigata Modena, esonerato dalla sopra indicata carica e trasferito al 9 fanteria.

Amadasi Luigi, id. 78 fanteria, nominato aiutante di campo della brigata Modena.

Ivaldi Tommaso, id. 63 id., nominato aiutante maggiore in 1º.

Artuffo Ferdinando, id. 6 bersaglieri, id. id.

Montignani Ettore, id. 91 fanteria, comandato corpo stato maggiore, nominato applicato di stato maggiore e destinato addetto al comando del corpo.

Fogliato Giovanni, id. 90 id, nominato aiutante maggiore in 1º.

Palma Francesco, tenente 59 id, trasferito collegio militare Messina.

Cavallina Edoardo, id. 16 id., id. id.

Grollero Francesco, id 78 id., trasferito collegio militare Milano.

Palladino Luigi, id. 51 id, comandato collegio militare Milano, id. al collegio stesso.

Galli Temistocle, id. distretto Venezia, id. 67 fanteria.

Tagliaferro Raffaele, id. id Orvieto, id 6 id.

La Viola Giuseppe, id. id. Avellino, id. 54 id.

Dalmasso Luigi, id. id. Torino, id. 55 id.

Giustiniani Francesco, id. id. Aquila, id. 43 id.

Friggeri Francesco, id. 76 fanteria, id. distretto Vicenza.

Baffo Guido, id. 76 id., id. id. Venezia.

D'Arrigo Gio. Battista, id. 91 id., id. id. Avellino.

Starace Paolo, id. 55 id., id. id. Torino.

Cassina Ottavio, id. 27 id., id. id. Aquila.

Ronchi Francesco, id. 80 id, id. id Orvieto.

Carraro Antonio, id. 92, ufficiale d'ordinanza del maggiore generale cav. Lombard, già comandante il presidio stabile di Mantova, passa colla stessa qualità presso il colonnello brigadiere cavaliere Corsi, nuovo comandante del suindicato presidio.

Ricciuti Giovanni, id. 38 id., trasferito nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena.
Pirastu Giovanni, id. 68 id., id. id.
Tommasini Pasquale, id. 87 id, id. id.
Degiovanni Francesco, id 67 id., id. id.
Nota Alessandro, id. 20 id., id. id.
Vitale Angelo, id. 8 id., id. id.
Gobbi Andrea, id 2 alpini, trasferito 59 fanteria e comandato convitto Salerno.
Giorio Roberto, id. 1° id, id. 49 fanteria.
Serra Orazio, id. 48 fanteria, comandato distretto Cagliari, passa effettivo al suindicato distretto.

I sottonominati tenenti sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato, continuando ad essere comandati alla scuola di guerra:
Porta Ugo, 3 alpini, comandato scuola guerra, 92 fanteria.
Carpinacci Giuseppe, 2 id., id., 59 id.
Rostagno Gustavo, 1 id., id, 70 id.
Capirone Carlo, 3 id., id., 76 id.
Randi Umberto, 7 id., id., 1 granatieri.
Alemollo Umberto, 4 id., id, 12 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 ottobre 1884:
Casoni Giovanni, furiere maggiore regg. Padova, nominato sottotenente nell'arma stessa, e destinato maestro di equitazione al reggimento artiglieria a cavallo.

RR. decreti 7 ottobre 1887:
Bonelli Giovanni, tenente 13 artiglieria (nato nel 1861), accettata la volontaria dimissione del grado.
Pernice Salvatore, sottotenente artiglieria allievo scuola applicazione artiglieria e genio nominato con R. decreto 20 settembre 1887, revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente, per volontaria rinuncia.

RR. decreti 14 ottobre 1887:
Tongi cav. Dionisio, colonnello direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Zanetti cav. Luigi, id. comandante l'8 artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria di Alessandria.
Guerini cav. Gio. Battista, id. direttore capo divisione al Ministero della guerra, id. comandante l'8 artiglieria, rimanendo comandato Ministero guerra.
De Maria cav. Luigi, tenente colonnello direttore del polverificio di Fossano, id. direttore capo di divisione al Ministero della guerra, cogli assegni di colonnello dal 1° novembre 1887, rimanendo comandato al contronotato polverificio.
Ramelli cav. Paolo, id. direzione d'artiglieria Piacenza, id. direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata.
De Graffenried cav. Edoardo, maggiore direzione artiglieria Ancona, promosso tenente colonnello.
Cornero cav. Tancredi, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Rocca d'Arazzo (Alessandria), richiamato in effettivo servizio dal 1° novembre 1887 e destinato all'11 artiglieria.
Di Pierantoni Gioacchino, tenente 9 artiglieria, promosso capitano e destinato al 15 artiglieria.
Cerillo Carlo, id. 10 id, id. id. id. 17 id.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1887:
I sotto indicati sottoufficiali nell'arma d'artiglieria sono nominati sottotenenti nell'arma stessa e destinati al servizio per ognuno indicato:
Milesi Domenico, furiere maggiore 8 artiglieria, direzione artiglieria Roma.
Trovero Giacomo, id. accademia militare, 1ª compagnia operai.
Pierucci Palmiro, id. 1° artiglieria, 3ª id.
Berto Bortolo, id. 12 id., direzione artiglieria Napoli.
Pio Carlo, id. 16 id, id. Venezia (comando locale Primolano).
Pilati Pietro, id. 13 id., 4ª compagnia operai.
Andriani Giovanni, id. 16 id., direzione artiglieria Verona.
Lenzi Alfonso, furiere 1ª compagnia operai, 5 compagnia operai.
Riva Giovanni, furiere maggiore 14 artiglieria, direzione artiglieria Genova (comando locale del Giovo).
Colapinto Nicola, id. 11 id., id. Messina (id. Siracusa).
Minola Maurizio, furiere 5ª compagnia operai, 2ª compagnia operai.
Vergori Pietro, furiere maggiore 14 artiglieria, direzione artigl. Napoli (comando locale Gaeta).
Costa Angelo, id. 2 genio, id. Venezia (id. Treviso).

I seguenti sottoufficiali dell'arma d'artiglieria sono nominati sottotenenti nell'arma stessa (treno) e destinati al reggimento per ognuno indicato:
Cortesi Eugenio, furiere maggiore 9 artiglieria, 6 artiglieria.
Custo Angelo, id. 9 id., regg. artiglieria a cavallo.
Schiffini Luigi, id. 7 id, 3 artiglieria.
Molinari Aristodemo, id. 11 id., 5 id.
Lamoure Francesco, id. 2 genio, 8 id.
Rusconi Giuseppe, id. 7 artiglieria, 3 id.
Castelli Francesco, furiere 3 id., 2 id.
Manzini Attilio, furiere maggiore 8 id., reggimento artiglieria a cavallo.
Silvestri Francesco, id. 11 id., 5. artiglieria.
Quadrio Tito, id 8 id., regg artiglieria a cavallo.
Russo Alfio, id. 10 id, 1 artiglieria.
Gallina Dionigi, id. 6 id., 4 id.
Stroffolino Pietro, id. 1 id, regg. artiglieria cavallo.
Belli Fabio, id. 7 id, 6 artiglieria.
Morganti Guglielmo, id. 4 id., 9 id.
Tallin Edoardo, furiere 11, id. 6 id.
Merialdi Angelo, furiere maggiore 5 id, regg. artiglieria a cavallo.
Valillo Giuseppe, id. 5 id., 11 artiglieria.
Bianco Vincenzo, id. 2 id., 10 id.
Giudice Vitantonio, id 10 id., 1 id.
Amendola Vito, id. 4 id., 12 id.
Del Negro Giuseppe, id. 6 id., 5 id.
Annicchiarico Concezio, furiere 15 id, 10 id.
Memeo Michele, furiere maggiore 6 id, 9 id.
Miranda Eugenio, id. 2 id., 8 id.
Minelli Alfonso, id. 3 id., 2 id.
Razetti Pilade, id. 16 id., 7 id.
Perfumo Francesco, furiere 8 id., 4 id.
Cardi Salvatore, furiere maggiore 3 id., 7 id.
Fiori Angelo, id. 5 id, 11 id.
De Giglio Michele, id. 8 id, 4 id.
Natale Francesco, id. 6 id, 9 id.
Di Dato Biagio, id. 10 id., 1 id.
Franceschinis Ermenegildo, id. 1 id, 10 id.
Corvino Vincenzo, id. 10 id., 12 id.

Con determinazioni Ministeriali del 16 ottobre 1887:
Maggioni cav. Luigi, tenente colonnello comando territ. artigl. Torino trasferito direz. artigl. Piacenza.
Vitali Attilio, capitano 8 artiglieria, id. comando territoriale artiglieria Verona.
Morin Carlo, id. 3 id, id. 10 artiglieria.
Resio Enrico, id. 17 id (comandato al corso magistrale d'equitazione), id 8 id. (continuando comand. come sopra).
Di Pompeo Ernesto, id. arsenale costruzione Torino (comandato al Collegio militare Roma), cessa di essere comandato come sopra.
Revel Francesco, tenente 6 artiglieria, trasferito Accademia militare.
Di Pastena Gaetano, id. 6 id. (treno), id. reggimento artiglieria a cavallo (treno).
Gibbone Pasquale, id. 10 id. (id.), id. id. id. (id.).
Martini Stefano, id. 6 id. (id.), id. id. id. (id.).
Terzani Napoleone, id. 15 id., id. id. da montagna.
Camicia Francesco, id. 3 id, id. id. a cavallo.
Bianchi Giovanni, id. 16 id., id. id da montagna.
Scaglione Gioacchino, id. 4 id., id. id. a cavallo.

SITUAZIONE al 30 settembre 1887 (1° trimestre dell'esercizio 1887-88) dei

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1887
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0|0	—	441,901,318 34
2	Consolidato 3 per 0|0	—	6,405,197 45
			448,306,515 79
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0|0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	92,741 35
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,571 26
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	83,019 03
6	Id. 3 per 0|0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,808 07
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			442,214 63
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* 5 per 0|0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1896	2,035,550 »
10	*Toscana* 5 per 0|0 - 10 febbraio 1861	1959	2,162,225 »
11	*Modena* 3 per 0|0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
12	*Parma* 5 per 0|0 - 15-16 giugno 1827	1895 (1)	52,482 84
13	*Roma* 5 per 0|0 - 10 agosto 1857	1896	2,990,400 »
14	*Roma* 5 per 0|0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	1,981,777 36
15	*Roma* 5 per 0|0 - 11 aprile 1866	1944 (1)	1,950,706 25
16	*Regno d'Italia* 5 per 0|0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911	7,247,785 »
17	*Regno d'Italia* 5 per 0|0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	193,056 »
18	*Regno d'Italia* 5 e 3 per 0|0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1948	388,600 »
19	*Regno d'Italia* 3 per 0|0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,799,410 »
			22,815,955 83
	Contabilità diverse.		
20	Obbligazioni 3 per 0|0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	237,975 »
21	Id. 5 per 0|0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	47,387 50
22	Id. 6 per 0|0 dei canali Cavour	1915	2,932,980 »
23	Id. 5 per 0|0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,271,900 »
24	Id. 5 per 0|0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	483,000 »
25	Id. 5 per 0|0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	204,425 »
26	Id. 5 per 0|0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	205,650 »
27	Id. 5 per 0|0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	202,425 »

Debiti Pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio al 30 settembre 1887		RENDITA vigente al 30 settembre 1887	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	Osservazioni
Aumenti	Diminuzioni			
	»	441,901,727 58	8,838,034,551 60	
»	»	6,405,197 45	213,506,581 66	
409 24	»	(2) 448,306,925 03	9,051,541,133 26	
»	(b) 63 75	92,677 60	1,853,552 »	
»	»	263,571 26	5,271,425 20	
»	(c) 743 46	82,275 57	1,645,511 40	
»	»	(3) 2,808 07	80,469 25	
»	»	(4) 74 92	1,873 »	
	807 21	441,407 42	8,852,830 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
	(d) 50,250 »	1,985,300 »	39,706,000 »	
»	»	2,162,225 »	43,244,500 »	
»	»	13,963 38	465,446 03	
»	(d) 30 »	52,452 84	1,049,056 80	
»	»	2,990,400 »	59,808,000 »	
»	(e) 89,470 »	1,892,307 36	37,846,147 20	
»	(d) 7,137 50	1,943,568 75	38,871,375 »	
»	»	7,247,785 »	144,955,700 »	
»	(e) 2,768 »	190,288 »	3,805,760 »	
»	»	388,600 »	10,653,600 »	
»	(e) 14,940 »	3,784,470 »	126,149,000 »	
»	164,595 50	22,651,360 33	506,554,585 03	
»	»	237,975 »	7,932,500 »	
»	»	47,387 50	947,750 »	
»	»	2,932,980 »	48,883,000 »	
»	»	1,271,900 »	25,438,000 »	
»	»	483,000 »	9,660,000 »	
»	»	204,425 »	4,088,500 »	
»	»	205,650 »	4,113,000 »	
»	»	202,425 »	4,048,500 »	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1886
28	Assegni diversi modenesi		—	1,420 83
29	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	289,155 »
30		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	98,700 »
31		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	973,140 »
32		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[1])	1953	1,390,200 »
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[2])	1953	1,807,230 »
34		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	1954	166,030 20
35		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	1954	80,992 80
36		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	1954	192,150 »
37		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	1933	283,550 »
38		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	1933	833,675 »
39		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1933	817,750 »
40		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	893,325 »
41	Capitali diversi infruttiferi		—	»
				13,413,061 33

RIASSUNTO.

Gran Libro	448,306,515 79
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	442,214 63
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	22,815,955 83
Contabilità diverse	13,413,061 33
TOTALE	488,202,747 58

Ragioni degli aumenti e delle diminuzioni delle rendite

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
Gran Libro.			
Debito al n. 1.			
(*a*) — Rendita trascritta al Consolidato 5 per 0[0 per unificazione di antichi debiti	»	409 24	409 24

	Diminuzioni		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debito al n. 3.			
(*b*) — Rendita di antichi debiti 5 per 0[0 unificati trascritta al Consolidato 5 per 0[0 — Legge 4 agosto 1861, n. 174 — Veggasi la nota (*a*)	»	63 75	807 21
Debito al n. 5.			
(*c*) — 1. Rendita del Consolidato romano trascritta al Consolidato 5 per 0[0 — Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Veggasi la nota (*a*)	»	345 49	
2. Rendita radiata dai registri di trascrizione del Consolidato romano perchè iscrittavi duplicatamente	397 97	»	
A riportarsi	397 97	409 24	807 21

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio al 30 settembre 1887		RENDITA vigente al 30 settembre 1887	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	Osservazioni
Aumenti	Diminuzioni			
»	»	1,420 83	47,360 93	
»	»	289,155 »	9,638,500 »	
»	»	98,700 »	3,290,000 »	
»	»	973,140 »	32,438,000 »	
»	»	1,390,200 »	46,340,000 »	
»	»	1,807,230 »	60,241,000 »	
»	»	166,030 20	5,534,340 »	
»	»	80,992 80	2,699,760 »	
»	»	192,150 »	6,405,000 »	
»	»	283,550 »	5,671,000 »	
»	»	833,675 »	16,673,500 »	
»	»	817,750 »	16,355,000 »	
»	»	893,325 »	29,777,500 »	
»	»	»	133,887 72	
»	»	13,413,061 33	340,356,098 65	
409 24	»	448,306,925 03	9,051,541,133 26	
»	807 21	441,407 42	8,852,830 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	164,595 50	22,651,360 33	506,554,585 03	
»	»	13,413,061 33	340,356,098 65	
409 24	165,402 71	488,037,754 11	9,971,804,647 79	

	Segue **Diminuzioni**		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Riporto	397 97	409 24	807 21
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti ai nn. 9, 12 *e* 15.			
(*d*) – Rendita di titoli acquistati al valore del corso	57,417 50	»	164,595 50
Debiti ai nn. 14, 17 *e* 19.			
(*e*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari fatta deduzione di quelli già convertiti in rendita consolidata 5 per 100	107,178 »	»	
	164,993 47	409 24	165,402 71

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0	Consolidato 3 per 0[0
Rendite nominative	211,637,500 »	4,439,631 »
Rendite al portatore	228,217,170 »	1,950,237 »
Rendite miste	1,987,880 »	13,866 »
Assegni provvisori nominativi	56,752 67	1,349 26
Assegni provvisori al portatore	2,421 91	114 19
	441,901,727 58	6,405,197 45
	448,306,925 03	

(3) La rendita di lire 2808 07, che è compresa fra quelle da trascrivere al Consolidato 3 0[0, è composta di rendita di Debiti al 4 0[0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0 per lire 1232 10.

Ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(4) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 9 ottobre 1887.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
A. CORSI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 292 Mod. 241 B rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze in data 2 febbraio 1884 al Sig. Giulio Cecchi di Antonio per il deposito di otto cedole relative alle obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane N° 667796, 667797, 667798, 667800, 162993, 534268, 670226, 670227 state trattenute in seguito ad opposizione fatta sulle obbligazioni stesse.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni di smarrimento di tale ricevuta e semprechè non intervengano opposizioni, si consegneranno le dette cedole al Sig. Nesti Ferdinando quale incaricato del Sig. Cecchi Giulio di Antonio senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 settembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il 20 corrente, in Panarea (isola), provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 ottobre 1887.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea Bangkok (Siam) e Saïgon (Cocincina).

I telegrammi per Bangkok e il resto del Siam tornano ad essere spediti per telegrafo via Singapore.

Roma, 22 ottobre 1887.

CONCORSI

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI ROMA

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 2 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato in conformità dei Regi decreti 13 aprile 1874, n. 1835 (Serie 2ª), e 11 gennaio 1883.

Per essere ammessa al concorso dovrà l'aspirante presentare al Consiglio provinciale scolastico di Roma:

a) Un certificato del proprio municipio comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, ovvero del padre, o almeno della madre;

b) La fede di nascita dalla quale risulti d'età non inferiore ai 6 nè maggiore degli 11 anni compiuti;

c) L'attestato medico di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) Un prospetto nominativo della famiglia della concorrente, rilasciato dal municipio, dal quale prospetto si rilevi il numero dei fratelli e delle sorelle viventi dell'aspirante, la misura della fortuna e la condizione.

Le vincitrici del concorso godranno del posto dal giorno del notificato conferimento fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiono rispettivamente il diciottesimo anno d'età.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a questa Prefettura, in carta bollata da centesimi 50, prima del giorno 30 del mese di ottobre.

Roma, li 20 settembre 1887.

Il Prefetto Presidente
L. GRAVINA.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *al posto di insegnante la storia e geografia nel Reale Collegio femminile agli Angeli in Verona.*

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il concorso al posto di *professore di storia e geografia* vacante nel Reale Collegio femminile agli Angeli in Verona.

Gli aspiranti al concorso debbono far domanda su carta da bollo da lire 1 20, unendo a questa i documenti qui appresso indicati, oltre quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di specchiata moralità;
4. Certificato di penalità;
5. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento della storia e geografia;
6. Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, degli studi fatti e degli uffici esercitati.

Il tempo utile per la presentazione della domanda, che dovrà essere fatta al Ministero della Pubblica Istruzione (divisione per l'insegnamento primario) scade col giorno 5 novembre 1887, ed i documenti dei quali ai numeri 3 e 4 dovranno avere data posteriore al 1° del corrente mese.

Lo stipendio annesso al posto è di lire 1600.

Roma, 14 ottobre 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione primaria.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *al posto di insegnante la musica (pianoforte) nel Reale Collegio femminile agli Angeli in Verona.*

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il concorso al posto *di maestro di musica* (pianoforte) vacante nel Reale Collegio femminile agli Angeli in Verona.

Gli aspiranti al concorso debbono far domanda su carta da bollo da lire 1 20, unendo a questa i documenti qui appresso indicati, oltre quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di specchiata moralità;
4. Certificato di penalità;
5. Titoli comprovanti la idoneità all'insegnamento della musica (pianoforte).
6. Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, degli studi fatti degli uffici esercitati.

Il tempo utile per la presentazione della domanda, che dovrà essere fatta al Ministero della Pubblica Istruzione (divisione per l'insegnamento primario) scade col giorno 5 novembre 1887, ed i documenti dei quali ai numeri 3 e 4 dovranno avere data posteriore al 1° del corrente mese.

Lo stipendio annesso al posto è di lire 1000.

Roma, 14 ottobre 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione primaria.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi nota, in un suo articolo, che le vacanze diplomatiche volgono al termine, ma che la questione bulgara non ha fatto un passo. Il rappresentante della potenza più interessata, il signor Nelidoff, è ritornato a Costantinopoli, ma non ebbe finora nessuna conferenza sulla questione in parola, coi ministri del Sultano.

« Questa sosta, prosegue il *Temps*, può essere attribuita alla lontananza dello czar dalla sua capitale. Si era annunziato che la condotta del gabinetto di Pietroburgo non verrebbe fissata che al ritorno dell'imperatore. L'inazione della diplomazia russa può essere una conseguenza di ciò, ma potrebbe pure essere interpretata come il segnale di una ritirata, almeno provvisoria, della Russia, in un'impresa in cui l'ostilità aperta di quattro grandi potenze scema notevolmente le sue probabilità di successo e rende la sua azione problematica.

« Un mistero completo poi regna sulle disposizioni del sultano il quale ha nettamente dichiarato di volere esso stesso dirigere la sua politica estera.

« Secondo nostre informazioni da Costantinopoli, è credenza generale che le potenze interessate inclinino, come la Turchia, a considerare la questione come risolta dalle ultime elezioni. Si comprende facilmente che la gravità degli effetti possibili di un intervento diretto di una sola o di più potenze nei Balcani, predispone i governi di Londra, Berlino, Vienna e Roma, come pure quello di Costantinopoli, a giudicare con indulgenza i procedimenti ai quali i ministri del principe Ferdinando devono il loro successo elettorale. Nelle prime quattro capitali quei procedimenti sono riguardati come una faccenda interna del principato, che sfugge alla competenza dell'Europa, e la Turchia stessa ebbe troppe volte a sperimentare che ogni offesa recata allo *statu quo* nella penisola torna a suo detrimento, per non associarsi a questa opinione.

« Se dei negoziati fossero ripresi tra Pietroburgo e Costantinopoli, e se delle proposte venissero presentate alle potenze, queste probabilmente rifiuterebbero di intavolare una discussione senza essere prima sicure del modo d'azione a cui ricorrerebbe l'alto sovrano per assicurare l'applicazione delle misure concertate; ed è questo precisamente il punto sul quale è più difficile che si stabilisca tra la Russia e la Turchia un accordo che possa essere accettato dagli altri gabinetti.

« La Porta, d'altronde, di sua propria volontà, o seguendo suggerimenti venuti di fuori, oscilla visibilmente tra il desiderio di essere gradita alla Russia, e il timore di vedere l'iniziativa da essa intrapresa volgersi a suoi propri danni; è quindi permesso di supporre che i turchi, pure prestando compiacente ascolto alle sollecitazioni della Russia, non saranno malcontenti se quest'ultima non riesce nei suoi tentativi di intervento. Tutto quindi autorizza a credere che la questione non si potrebbe risolvere con mezzi pacifici, che la soluzione sarà sospesa durante l'inverno e che i ministri del principe avranno tutto l'agio di intendersi in famiglia coi deputati che andranno ad assidersi, fra pochi giorni, nella Sobranié. »

Il *Nord* di Bruxelles del 22 ottobre, parlando dei progressi che fa la costruzione della grande ferrovia dell'Amu-Daria, dice che bisogna considerare il complesso degli interessi molteplici del vasto impero russo per rendersi conto delle proporzioni rispettive di ognuno di essi. La questione della Bulgaria perde molto della sua importanza, in quanto non tocca nè la sicurezza, nè la dignità della Russia. Questa potenza non si impegnerà a fondo in questioni secondarie per non compromettere o ritardare l'avvenire che essa prepara unendo Pietroburgo a Samarkanda. La pace è una condizione necessaria al rapido estendersi della Russia verso l'Oriente asiatico.

In un secondo discorso pronunciato innanzi ai membri della Federazione liberale di Nottingam, il signor Gladstone ha esposto il programma che i liberali dovranno cercare di realizzare dopo che sarà stata risolta la questione irlandese.

Questo programma comprende:

1° La riforma dell'organizzazione parlamentare senza la quale lo allargamento delle franchigie resterebbe illusorio, e non si potrebbe raggiungere nessuno degli scopi a cui tende il partito liberale.

2° La riforma delle leggi agrarie, nel senso dell'abolizione del

regime della sostituzione. Ciò che è necessario, secondo il signor Gladstone, è la libertà del commercio all'interno.

In questa questione dell'agricoltura il signor Gladstone rifiuta assolutamente di adottare le idee proibitive che non possono che recar vantaggio a certe classi con pregiudizio della maggioranza della popolazione.

3° L'estensione del governo locale, il decentramento.

4° La riforma delle leggi sulle bevande alcooliche.

5° La soppressione della religione di Stato in Scozia e nel paese di Galles

Il sig. Gladstone non vuole impegnarsi anticipatamente per quel che riguarda i paticolari del futuro *bill* relativo all'Irlanda. Esso eviterà di aderire personalmente a proposte od opinioni atte ad impedire la soluzione della questione, soluzione che non deve essere un tranello per il popolo e deve aver l'approvazione dell'Irlanda, però che senza questa approvazione l'opera intera sarebbe vana. L'opera stessa però non deve recar offese all'unità dell'impero ed ai legittimi diritti delle minoranze.

Per quel che riguarda il mantenimento dei deputati irlandesi nel Parlamento inglese il signor Gladstone dichiarò che nessuna delle sue opinioni sarà un ostacolo alla soluzione del problema irlandese.

Il signor Gladstone si rifiutò di arrendersi all'intimazione formulata da lord Hartington e dal sig. Chamberlain, che esso, cioè, debba esporre le sue vedute riguardo all'Ulster; esso si è limitato a ripetere una precedente dichiarazione, cioè che vuole restare libero d'agire come crederà per la protezione delle minoranze e dopo avere consultato direttamente i voti delle parti direttamente interessate.

Il signor Gladstone terminò con un eloquente appello al popolo irlandese. Esso lo pregò di astenersi da qualunque atto di violenza, non ostante le gravi provocazioni cui è esposto, e di avere speranza nel popolo inglese.

---

noto che nei primi giorni di quest'anno, sir M. Hicks-Beach, segretario di Stato per l'Irlanda, era stato obbligato, per una malattia d'occhi, a cedere il suo posto al signor Balfour. Il signor Hicks Beach è ritornato ora a Londra e i medici dichiarano che esso è perfettamente ristabilito ed in grado di riprendere le funzioni politiche. *L'Indépendance Belge* dice che esso rientrerà probabilmente nel gabinetto in occasione del prossimo rimpasto ministeriale, rimpasto che si farà per dare dei posti nel gabinetto a lord Hartington e a qualche altro liberale dissidente.

Secondo un telegramma da Tangeri una nuova insurrezione sarebbe scoppiata nella regione meridionale del Marocco, dove l'autorità dell'imperatore non è stata mai riconosciuta. Il generale marocchino Sidi Hassam avrebbe avuto uno scontro coi ribelli e li avrebbe sconfitti. Più di 500 uomini, tra morti e feriti, sarebbero rimasti sul campo di battaglia.

Le truppe imperiali si mantengono sulla difensiva, e sono assistite dalle tribù che riconoscono la sovranità del sultano.

Alcune tribù sono divise in due campi; le une sarebbero favorevoli agli insorti, mentre le altre, come quelle degli Uleb Tanam, avrebbero inviato un contingente di cavalleria all'esercito regolare.

Le *Politische Nachrichten*, di Berlino, annunziano che la Russia ha l'intenzione di aumentare i dazi d'entrata sui prodotti dei paesi che metteranno una tassa sui cereali russi. Questa misura sarà diretta principalmente contro la Germania. Lo scopo ultimo della politica finanziaria russa non sarebbe, secondo il diario berlinese, quello di lottare contro l'industria germanica, ma di recare il massimo danno possibile alla vita economica della Germania. I detentori di valori russi, conchiude il giornale in parola, devono quindi continuare a disfarsene.

Si telegrafa da Pietroburgo al *Journal des Débats* che la notizia data dall'*Agenzia Reuter* di Londra, circa all'arrivo di Ayub Khan a Gazni, è pienamente confermata. Ayub Khan avrebbe assunto il comando in capo dell'insurrezione dei ghilzais, e la tribù dei Firuz-Kooths alla frontiera russo-afghana si sarebbe unita agli insorti. Degli emissari di Ayub-Khan sarebbero comparsi a Herat e nel Turkestan afghano, e lavorerebbero con successo per far insorgere il paese.

Il Rigsdag della Danimarca è stato prorogato fino al 5 del prossimo novembre. Assieme alle lettere patenti del re, con cui è decretata questa proroga, fu pubblicato un nuovo progetto di legge che autorizza il governo ad aumentare, nel corso dell'esercizio, le imposte esistenti per far fronte alle spese necessarie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRESCIA, 24. — Col treno delle ore 2 10 pom., diretto a Torino, partiva l'on. Ministro Zanardelli, salutato dalle autorità e da moltissimi amici.

TORINO, 24 — Il presidente del Consiglio, on. Crispi, e gli onorevoli Ministri Magliani e Grimaldi sono giunti alle ore 2 35 pom, e vennero ricevuti dagli on. Ministri Brin, Saracco e Coppino, dal Comitato promotore del banchetto, da tutte le autorità, da molti senatori e deputati e da numerosissime Associazioni. Grande folla acclamante.

TORINO, 24. — All'uscire dalla stazione, l'onorevole Crispi fu accolto con immenso *evviva* dalle Associazioni e dalla folla. Egli salì in vettura con l'on. Berti, il prefetto ed il sindaco.

Gli altri Ministri salirono in altre vetture. Quella dell'on. Crispi, circondata e seguita da folla acclamante, percorre stentatamente il Corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto.

Dimostrazione imponente.

TORINO, 24. — L'on. Crispi, fra le acclamazioni, scese all'Hôtel d'Europa, ove ricevette il Comitato, le autorità, i senatori ed i deputati.

Alle ore 6 30 visiterà la Società filotecnica, e quindi interverrà al pranzo dato in suo onore dal prefetto.

TORINO, 24. — L'on. ministro Zanardelli è giunto alle ore otto pomeridiane.

Alla Prefettura ebbe luogo un banchetto di 30 coperti al quale assistevano gli on ministri

TORINO, 24. — Al ricevimento della Società promotrice dell'industria nazionale intervennero gli on. ministri Magliani, Brin, Saracco e Grimaldi. Erano largamente rappresentate la finanza e l'industria torinese.

Il presidente della Società chiese se in occasione della revisione dei trattati di commercio non si ottenessero buone condizioni, si applicasse subito la tariffa generale, domandando larga protezione per l'industria e il commercio.

L'on. Magliani rispondendogli, fece un vivo elogio dell'operosità di Torino e soggiunse che non sarebbe opportuno questo momento per fare dichiarazioni, mentre pendono negoziati pei trattati di commercio.

In questo momento il governo si preoccupa più specialmente della questione della temuta restrizione degli sconti. Egli, d'accordo col suo collega on. Grimaldi, cercherà di tutelare l'industria e il commercio italiano senza debolezze, nè esitazioni e senza deviare da quei criteri di equità che devono regolare gl'interessi reciproci degli Stati nelle loro relazioni commerciali. Il governo cercherà i migliori mezzi affinchè la circolazione non sia turbata.

L'on. Magliani conchiuse, fra vivi applausi, augurando prosperità alla benemerita Società promotrice dell'industria nazionale.

LONDRA, 23. — Il *meeting* di Trafalgar-Square è finito fra manifestazioni di entusiasmo.

I dimostranti votarono con frenesia una petizione al governo per ottenere lavoro.

La folla quindi si è recata con bandiera rossa attorno alla colonna di Nelson.

Vi furono violenti risse. La polizia sostenne una lotta accanita. Infine fu strappata la bandiera rossa ai dimostranti.

PARIGI, 24. — I giornali felicitano Flourens dell'accordo anglo-francese relativo alla questione del canale di Suez.

La *République Française* spera che Flourens saprà riparare completamente lo sbaglio commesso nel 1882 dal governo e dalla Camera.

Il canale di Suez neutralizzato è la prossima neutralizzazione dell'Egitto ed il non meno prossimo ristabilimento di relazioni cordiali tra la Francia e l'Inghilterra.

LONDRA, 24. — I giornali inglesi sono unanimi nell'applaudire all'accordo intervenuto tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Times* considera l'accordo colle altre potenze come certo, e ritiene quindi questo grave affare come terminato.

LONDRA, 24. — Secondo un dispaccio al *Times* da Vienna, il movimento rivoluzionario alla frontiera serbo-bulgara prende proporzioni allarmanti. Numerosi rifugiati bulgari preparano scorrerie in Bulgaria.

Il dispaccio accusa Ristich di complicità con la Russia, e soggiunge che la Turchia prese misure attive per la repressione eventuale del movimento in Macedonia.

MASSAUA, 23. — Il piroscafo *Venezia*, della Navigazione generale italiana, è da qui partito oggi per l'Italia.

GIBILTERRA, 23. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, è qui giunto ieri, e prosegue oggi per New-York.

MONTEVIDEO, 23. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, è da qui partito ieri, diretto a Barcellona e Genova.

SAN VINCENZO, 23. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguiva oggi per Barcellona.

LAS PALMAS, 24. — È arrivato il postale *Napoli*, della linea *La Veloce*. Prosegue pel Plata.

BERLINO, 24 — L'imperatore è partito a mezzodì per Wernigerode onde prendere parte alle caccie.

È morto il vice-ammiraglio Jachmann.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dei giornali franco-belgi che combattono l'armamento delle fortificazioni della Mosa con cannoni Krupp in luogo di quelli Debange, dice che questa agitazione ostile ai cannoni Krupp coincide colle tendenze di coloro che sogliono designare la Germania come nemica del Belgio e pretendono temere la violazione della neutralità del Belgio da parte della Germania.

PARIGI, 24. — Il ministro degli affari esteri e l'incaricato d'affari d'Inghilterra firmarono oggi, alle ore 3 pom., le Convenzioni relative al Canale di Suez ed alle isole Ebridi.

Il ministro della guerra, Ferron, avendo acconsentito ad una nuova economia di 9 milioni sul suo bilancio, il totale delle economie introdottevi sulla cifra primitiva di Boulanger raggiungerebbe i 28 milioni.

La Commissione del bilancio decise la soppressione completa dei fondi segreti.

Cuneo d'Ornano bonapartista, solleverebbe domani, alla tribuna, la questione del traffico di decorazioni.

I giornali credono che Rouvier presenterà domani alla Camera il progetto per la conversione dell'antico 4 1/2.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA COLONIZZAZIONE IN SERBIA

(*Continuazione. Vedi N. 249*)

Chauvinisme locale.

Perciò non sembrerà strano che io a questo punto dica qualche cosa del *chauvinisme* locale, lebbra la quale se poco o molto ha attaccati tutti i popoli, anche i più civili, nei paesi balcanici e specialmente nelle campagne, è spinta ad un grado assai elevato quasi a poter venir paragonata ad un fanatismo. Da questo facile sarà l'immaginare la sorda gelosia degli indigeni che vedono goduto da stranieri il prodotto del loro suolo natio. Per la Serbia poi devo dichiarare che assai facile sarebbe vincere l'opposizione proveniente dai contadini serbi, perchè assai debole, se questa non fosse tenuta viva dal clero: e su questo proposito ebbi ormai qualche lagno dai nostri coloni qui residenti.

Concordato col Vaticano.

E cadendomi qui in acconcio mi sia lecito di dire due parole sul Concordato che ora sta trattandosi tra il Vaticano ed il gabinetto serbo, argomento di massimo interesse non solo per la politica di questo paese, ciò che non è il luogo questo di trattare; ma anche per il colono straniero che trova nella religione un non lieve ostacolo al suo benessere.

Io credo benissimo che l'idea dell'unione delle due chiese cristiane (la latina e la slava) possa animare un missionario convinto, ma per chi conosce a fondo questo paese, qualunque Concordato ecclesiastico resterà in realtà lettera morta, per quanto riguardi i rapporti in paese fra gli individui di differente religione.

Infatti può, con buoni risultati, esser conchiuso un concordato ecclesiastico con un popolo la cui religione sia indipendente affatto dai rapporti di politica interna, come lo è fra tutti i popoli d'Occidente fra i quali in qualunque individuo la qualità di più o meno buon patriotta è affatto separata da quella di meno o più fervente religioso. Ma per il popolo serbo religione è sinonimo di nazionalità, e solamente i pochi che si occupano di politica estera riconoscono il serbo cattolico, restando per la generalità dei serbi la religione fondamento alla patria. Nelle chiese ortodosse mai, o assai raramente il sacerdote tratta dal pergamo argomenti religiosi, ma in quella vece coi suoi sermoni esorta gli astanti all'amore della patria, alla devozione verso la dinastia regnante, all'unione della nazione, e la guerra, la pace, le leggi, i trattati sono i soli temi che svolge il predicatore serbo. Il Metropolita è membro, e spesso capo, di un partito politico e ne segue perciò le altalene della vita parlamentare. Il Pope (sacerdote) ha un'opinione a sè nelle vicende dello Stato, legalmente riconosciuto; è elettore, è eleggibile, ed oggi stesso la Skupschtina annovera tra i suoi membri oltre a 50 sacerdoti.

Nel 1885 il contadino serbo non capiva la guerra contro la Bulgaria che la diceva guerra fratricida perchè i due popoli, essendo della medesima religione, egli li giudicava della stessa nazionalità, ed ultimamente quando si sparse da Belgrado la voce che il gabinetto serbo era in procinto di firmare un Concordato col Vaticano qui il basso popolo ed il contadino, confondendo le idee, susurrava che il re volea cambiar di nazionalità e farsi cattolico.

E tutto ciò non è che una conseguenza logica del passato.

Per quattrocent'anni che la Serbia fu soggetta alla dominazione turca, solo il clero tenne vivo nel popolo il sentimento nazionale, e solo lui si trovò sempre alla testa delle rivoluzioni che portarono il paese all'assoluta indipendenza, e ciò si vede chiaro scorrendo la storia. Lo archimandrita Stefano Iovanovich, dando il primo allarme nel 1788, lasciò più tardi la vita sul campo di battaglia. Il pope Matteo Nenadovich nel 1804 animò il Karagiorgivich a sollevarsi e, come soldato, come deputato, come legislatore, come presidente del Consiglio di Stato, infuse in questo popolo, già avvilito ed accasciato sotto un giogo secolare, la nuova idea dell'indipendenza.

Nè il Nenadovich si trovò solo in quell'epoca, ma un'eletta schiera di sacerdoti, come lo archimandrita Nicola Senigliarich nella vallata della Sava, l'hagi Stefanovich sulla Drina e cento altri condussero il paese alle memorande giornate del 1813 che finirono colla fuga del Karagiorgiovich. Più tardi, nel 1815, il metropolita Melentie Pavlovich alla testa dell'esercito ed aiutato dal pope Philips Voivoda di Studenitzka, a Iagodina da Hagi Niksich vescovo di Schabatz e da molti altri sacerdoti, in gran parte ai duchi, condusse Milos Obrenovich, capo stipite dell'attuale casa regnante, alla rivoluzione di Takovo che fruttò alla Serbia l'autonomia. Questa ottenuta, tutti i movimenti interni onde arrivare all'indipendenza vennero quasi sempre condotti

dai popi, ed essi furono gli istigatori a tutte le modificazioni amministrative e politiche, fino all'ultima rivoluzione del 1883, dove guidando il partito radicale, quaranta sacerdoti lasciarono poi la vita nelle prigioni di Zaitchiar.

Ora è ben naturale se in questo popolo il principio religioso sia diventato sinonimo del nazionale, e se parlare del primo equivalga discutere il secondo, come spiega chiaramente l'avversione che infiamma i serbi contro chiunque non s'inchini devoto ai loro sacerdoti.

Esnaf.

Infine, per esaurire l'argomento degli aggravi, credo di non dover passare sotto silenzio gli *esnaf*, ostacolo non lieve per lo straniero che voglia esercitare un mestiere in Serbia. Questi sono una specie delle nostre corporazioni d'arti e mestieri, che fiorirono in Italia nei secoli scorsi. Qui anche oggi tali corporazioni sono riconosciute dallo Stato con leggi speciali e protette dai comuni Per questo nessuno può esercitare il proprio mestiere se non sia stato accettato da prima nell'esnaf e non abbia percorsa la carriera d'apprendista prima, poi d'operaio ed infine di maestro, pagando tutte le tasse speciali che dai preposti dell'esnaf sono decretate e le multe che vengono inflitte per tutte le infrazioni alle norme date per lo smercio dei prodotti.

(*Continua*).

NOTIZIE VARIE

Decessi. — È morto a Berlino il celebre fisico Kirchhoff.

Era nato nel 1824 a Koenisberg, e cominciò coll'essere professore libero a Berlino; fu poi addetto all'Università di Breslavia come professore straordinario di fisica; nel 1854 fu professore ordinario nell'Università di Heidelberg, e nel 1875 passò a quella di Berlino. Nello stesso anno fu eletto membro dell'Accademia delle scienze di quella città, e nel 24 gennaio 1870 membro corrispondente dell'Istituto di Francia.

A Kirchhoff si devono importanti ricerche sull'elettricità, sull'elasticità e tensione del vapore; e il suo nome è specialmente legato alla scoperta capitale dell'analisi spettrale, in collaborazione con Bunsen. Questo processo analitico permette di conoscere, secondo i colori delle righe dello spettro, la natura del metallo che le produce. Questa scoperta, applicata alle investigazioni sulla natura fisica dei corpi celesti, diede origine a una nuova scienza, l'astronomia fisica, che ora è coltivata da scienziati come Hugginds, in Inghilterra; P. Secchi, in Italia; Thollon e Janssen, in Francia.

Kirchhoff consegnò i risultati di questa scienza nella sua opera: *Ricerche sullo spettro solare e gli spettri dei corpi semplici.*

Egli ha inoltre pubblicati negli *Annali di chimica e di fisica* di Poggendorf, e nel *Giornale dei matematici* di Crelle, numerose memorie sui risultati degli altri suoi studi.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 24 ottobre 1887.

Italia pressione diminuita da 6 a 7 mm. valle Padana; cresciuta 1 mm. Sicilia. Belluno 767, Roma 769, Basilicata 770.

Ieri venti forti primo, quarto quadrante Golfo Taranto e Salentina. Stamane nuvoloso o coperto al Nord, sereno altrove; predominio venti 1° quadrante.

Probabilità:

Venti freschi terzo quadrante al Nord; deboli e vari altrove, cielo coperto o nuvoloso al Nord, sereno estremo Sud; vario altrove. Temperatura alza al Nord.

Il *New-York Herald* annunzia in data del 22 corrente che un ciclone violentissimo, il cui centro sta attualmente presso Halifax, si dirigerà probabilmente verso il Nord-Est seguendo un poco al Nord la strada dei vapori transatlantici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 24 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 766,9

Termometro centigrado { Massimo = 15,2; Minimo = 2,7 }

Umidità media del giorno { Relativa = 61; Assoluta = 6,26 }

Vento dominante: SSE debole
Stato del cielo: 1/4 coperto.
Pioggia: goccie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,3	2,2
Domodossola	coperto	—	10.6	6,6
Milano	coperto	—	12,8	7,2
Verona	coperto	—	14,1	8,1
Venezia	coperto	calmo	10,2	5,8
Torino	nebbioso	—	10,5	7,7
Alessandria	coperto	—	14,3	6,9
Parma	coperto	—	12,9	5,5
Modena	coperto	—	13,9	4,9
Genova	coperto	mosso	17,0	11,8
Forlì	3/4 coperto	—	12,5	4,6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	13,0	1,9
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	17,9	11,8
Firenze	coperto	—	14,2	3,4
Urbino	1/2 coperto	—	8,9	0,2
Ancona	sereno	calmo	9,8	6,8
Livorno	coperto	calmo	16,0	7,4
Perugia	3/4 coperto	—	9,8	2,3
Camerino	sereno	—	7,9	1,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	17,0	14,0
Chieti	sereno	—	11,4	0,8
Aquila	sereno	—	8,7	1,7
Roma	sereno	—	16,0	2,7
Agnone	sereno	—	14,0	4,0
Foggia	sereno	—	7,6	1,9
Bari	1/4 coperto	calmo	12,8	6,3
Napoli	1/2 coperto	calmo	13,0	6,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,0	1,1
Lecce	sereno	—	14,0	5,9
Cosenza	sereno	—	13,2	6.6
Cagliari	coperto	calmo	21,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	16,8	10,5
Palermo	sereno	calmo	20,5	6,6
Catania	sereno	calmo	20,0	9,2
Caltanissetta	sereno	—	15,0	3,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	21,6	12,6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	17,0	11,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 ottobre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 35	99 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	481 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	701 »	701 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	743 »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1032 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2225 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	506 »
Dette Società Immobiliare	id	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	280 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	378 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	348 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 37 1/2, fine corr.
Az. Banca Romana 1241, 1238, fine corr.
Az. Banca Generale 701, 699, fine corr.
Az. Banca di Roma 928,50, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1935, 1932, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 307, fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 28 Ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: SALVADOR D. LATTES.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 353.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 183.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 520.

V. TROCCHI, *presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno milleottocentottantasei il giorno 30 maggio in Balvano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal sig. Boldrini Vittorio ricevitore del Registro in Picerno ove domicilia per ragione di carica.

Io Prete Nicola usciere presso la Pretura di Vietri.

Ho dichiarato ai sig. De Bellis Domenico, Pasquale e Federico fu Francesco domiciliati in Balvano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Balvano trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatoriale di Balvano, confinato da beni di Salvia Saverio, strada pubblica ed altra strada sotto, riportato in catasto all'art. 70 sez. D num. 49 e casa al Caruso da essi posseduta in garanzia del credito di lire duecentonovantasette e cent. quarantanove, contro i signori De Bellis Domenico, Pasquale e Federico fu Francesco di Balvano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886 nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 a. m. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie di quest'atto collazionate e firmate le ho lasciate nel domicilio di essi De Bellis consegnandole a persone famigliari capaci a riceverle.

L'usciere N. PRETE.

Specifica totale L. 13,60. — N. 846. Visto con tre copie.

Il Cancelliere: P. CAVALLI

Picerno, 19 giugno 1887.

1846 Il Ricevitore: BOLDRINI.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventotto maggio in Vietri.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per ragioni di carica, ed elettivamente in Vietri nella Cancelleria della Pretura.

Io Nicola Prete usciere presso la Pretura Mandamentale di Vietri, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Casale Gerardo fu Giovanni Battista domiciliato a Vietri, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa Ricettizia di Vietri, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico alla contrada Croce confinante e descritto in catasto giusta i risultamenti dell'Istrumento di commutazione della terraggiera del 12 ottobre 1878 da esso posseduti in garentia del credito di lire quattrocentocinquantaquattro e cent. quaranta, capitale 5 per cento dell'annuo canone di L. 22 72, contro ai sigg. Casale Gerardo fu Giovanni Battista di Vietri.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della Legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del Mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886 nel solito locale delle udienze alle 9 a. m. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio del sig. Casale consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

L'usciere: N. PRETE

Specifica L. 6,60. — Visto una copia.

Il Cancelliere: P. CAVALLI

Picerno, 19 giugno 1886.

1847 Il Ricevitore: BOLDRINI.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventinove maggio in Savoia.

Sulla istanza dell'amministrazione del fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal sig. Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno ivi domiciliato per la carica ed elettivamente in Vietri presso la Cancelleria di Pretura.

Io Nicola Prete usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza ove domicilio, ho dichiarato ai sig. Rocco Maria e Francesco cav. Parrella nella qualità di eredi del fu loro padre Felice proprietari domiciliati a Savoia di Lucania che la istante amministrazione succeduta al Clero di Savoia trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada D'Urso confinato con beni di Parrella Felice, Eredi di Volpe Giovanni e Sivelella Pasquale, riportato in catasto all'art. 380 sez. E n. 35 da essi posseduti, in garentia del credito di lire duecentododici e cent. cinquanta fruttifero dell'interesse del 6 per cento, contro al signor Parrella Felice fu Luigi.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del Mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886 nel solito locale delle udienze alle ore 9 a. m. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie di quest'atto collazionate e firmate le ho lasciate nel domicilio di essi citati consegnandole a persone loro famigliare capace a riceverle.

L'usciere: N. PRETE

Specifica L. 10,10. — N. 464. Visto con due copie.

Il Cancelliere: P. CAVALLI

Picerno, 19 Giugno 1886.

1848 Il Ricevitore: V. BOLDRINI.

Intendenza di Finanza della provincia di Palermo

Avviso *per ribasso in grado di ventesima.*

Nell'incanto tenuto addì 19 ottobre 1887 nell'ufficio della Intendenza di Finanza di Palermo è stato deliberato l'appalto al signor Ignazio Mirto per la fornitura di stampati in servizio delle Amministrazioni governative per la durata dall'approvazione del contratto fino al 30 giugno 1892 mediante l'offerto ribasso di lire 4,50 per cento sul prezzo totale approssimativo di lire 60,000 annue.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 27 ottobre 1887 e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio della Intendenza medesima insieme alla prova dello eseguito deposito di lire 2000 per garenzia dell'offerta stessa e col certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 26 del capitolato e 6 dell'avviso 30 settembre 1887.

Palermo, addì 20 ottobre 1887.

1852 L'Intendente: CARPI Dott. TITO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 novembre 1887 alla nomina di ricevitore del Lotto al Banco n. 132 nel Comune di Messina con l'aggio medio annuale di lire 3647,33.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati dello Stato sprovviste di pensione, salvo i dritti degli ex agenti del Macinato, di cui all'art. 7 del Regolamento sul Lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del Regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3150 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti: e che il Titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 0/0 sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori del Lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato Regolamento sul Lotto.

Palermo, addì 22 ottobre 1887.

1831 Il DIRETTORE

N. 19

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 comma A del Regolamento di Contabilità Generale.

Si notifica che addì 5 novembre prossimo alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa direzione sita in via Marsala, palazzo Grassi al civico n. 12, ed innanzi al signor direttore, ad un unico e definitivo incanto mediante partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna, Modena e Forlì.

INDICAZIONE del Magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità di grano da provvedersi quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto valore reale
Bologna	8000	80	100	5	L. 120
Modena	3000	30	100	5	» 120
Forlì	5000	50	100	5	» 120

Tempo utile per le consegne. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, coll'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale del raccolto 1887, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta come è specificato al § 1 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (edizione giugno 1886), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare distinte offerte per cadauno dei panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, comma *a*, e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore od almeno pari a quello indicato nella scheda segrete del Ministero della guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente, giusta il disposto dall'articolo 80 del detto regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del precitato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Forlì, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, il deposito provvisorio di lire 120 per ognuno dei lotti che intendono fare offerta

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito sigillate e al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari e sia, contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare la località ove risiede una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di registro e bollo, di segreteria, carta bollata, di stampa e d'inserzione, saranno a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Bologna, 22 ottobre 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAMBIGLIANI-ZOCCOLI.

1859

Regia Prefettura di Roma

Avviso d'asta per incanto definitivo.

Sui prezzi di provvisoria aggiudicazione dell'appalto relativo alla fornitura delle materie prime sottoindicate, necessarie per l'esercizio delle manifatture nella Casa di Reclusione di Civita Castellana, essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso percentuale di L. 5,03.

SI FA NOTO

che alle ore 11 antimeridiane del 12 novembre prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma ed alla presenza dell'Ill.mo signor Prefetto o di quel funzionario che verrà da lui designato, si procederà distintamente per ogni lotto all'incanto definitivo all'appalto di cui sopra è parola.

L'asta si aprirà sull'ammontare di ciascun lotto, diminuito del ribasso ottenuto nella provvisoria aggiudicazione e di quello in grado di ventesimo sopra enunciato; la licitazione avrà luogo col metodo delle offerte segrete, a norma del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza del Capitolato che insieme ai campioni delle materie a fornirsi, continuerà ad essere visibile presso la detta Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare presso l'Autorità preposta all'asta, la propria idoneità e responsabilità, ed inoltre depositare in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione definitiva ragguagliata al 5 per cento dell'assunta impresa.

Materie a fornirsi e ribassi percentuali ottenuti.

Lotti	MATERIE	Quantità d'ogni materia da provvedersi durante l'appalto Kig	Prezzi d'asta per ogni materia L.	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Ribasso percentuale ottenuto nel primo incanto	Ribasso avutosi in grado di miglioria
1	Pelli di vacchetta di 1ª qualità	900	5,00	L. 4500,00	L. 4500,00	5	5 03
2	Cuoio di 1ª qualità per suole	1100	3,50	» 3850,00	» 3850,00	7 17	5 03
3	Cuoio di 2ª qualità per solette, contrafforti ecc	450	3,10	» 1395,00	» 1395,00	5	5 03

Roma, 22 ottobre 1887.

Il Segretario delegato ai contratti:
ROSSI A. LUIGI.

1875

COMUNE DI MINERVINO - MURGE

Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori per l'anno 1888.

Nel giorno sette entrante novembre, alle ore 21 italiane, nell'Ufficio del Commercio avranno luogo gl'incanti per l'appalto suddetto.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele sul prezzo di base di lire settantamila, e le licitazioni non potranno essere minori di centesimimi 25 per ogni lire cento.

I fatali per le migliori offerte non minori del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 dalla pubblicazione del novello avviso.

I concorrenti dovranno presentare una garanzia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare lire 400 per anticipo di spese.

Il Capitolato di appalto e tariffa sono ostensibili sul Municipio.

L'appalto è subordinato all'approvazione degli atti d'asta.

Minervino-Murge, 18 ottobre 1887.

Il Segretario: F. SERRANO.

1831

AVVISO.

Si rende noto come con scrittura in data 20 settembre 1887 reg. a Roma il 22 stesso mese al reg. 23 serie 1 n. 3214 con lire 8,40 fra i sigg. Arturo Panati e Lorenzo Cristoferi si è costituita una società in nome collettivo per l'impresa di costruzione di fabbriche per uso abitazione civile sotto la denominazione Arturo Panati e C e per la durata di anni cinque a cominciare dalla sottoscrizione e registro del suddetto contratto.

Il capitale della società è stato determinato in lire tremila da versarsi dai soci metà per ciascuno.

L'amministrazione della società e dell'azienda resta affidata al Panati, ed al Cristoferi la direzione tecnica dei lavori, la sorveglianza l'esecuzione.

Qualunque acquisto di aree o contratti di costruzione dovranno farsi di comune accordo, e di comune accordo dovranno essere condotti, ed i relativi contratti dovranno essere firmati da ambedue i soci, come parimenti da ambedue i soci dovranno essere firmate sia le cambiali, sia gli ordini di pagamenti, e soltanto gl'incassi e le quietanze potranno essere fatti colla sola firma del socio Panati.

Sugli incassi che si ricaveranno nelle imprese sociali i soci preleveranno lire centottanta mensili come prezzo della loro opera.

Il bilancio dovrà farsi ogni sei mesi, e prelevate le spese tutte, gli utili saranno divisi a perfetta metà fra i soci, ed in quanto al socio Panati egli s'impegna di procurare un conto corrente sino alla somma di lire diecimila ed agli interessi del 6 per 0[0 ad anno per far fronte alle spese come di tutto ineglio risulta dal contratto anzidetto con tutti i patti e condizioni in esso contenute.

Presentato addì 5 ottobre 1887 ed inscritto al n. 439 del registro d' ordine, al n. 246 del registro trascrizioni, al n. 78 del registro società, volume 3°, elenco n. 247.

Roma, li 8 ottobre 1887.

Il cancelliere
del Tribunale di Commercio

1872. GRANELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della società generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Roma, domiciliata elettivamente presso l'Avv. Carlo Mari, dal quale sarà rappresentata;

Io Giuseppe Nardoni usciere del suddetto Tribunale ho notificato al signor E. Martin Lanciarez, domiciliato a Shanghai, nei modi prescritti dall'art. 142 Cod. Proc. Civ. il ricorso e decreto di sequestro rilasciato dall'illmo. sig Vice Presidente di questo Tribunale li 8 ottobre corrente, e nel tempo stesso l'ho citato a comparire innanzi questo Tribunale di Commercio nell'udienza del 28 maggio 1888 per sentire confermare il sequestro conservativo eseguito contro di lui il 14 corrente ottobre dall'usciere Muzio presso il Ministero degli Esteri del Regno fin alla concorrenza di lire 7500; oltre la condanna alle spese del sequestro stesso e del giudizio.

Roma, 19 ottobre 1887.

1818 GIUSEPPE NARDONI Usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che non riconosce alcun contratto o fornitura relativa alla Azienda di Carreggio di sua proprietà in via Nomentana n. 49 che non sia fatta o consentita da lui stesso: *avendo* già con citazione 15 ottobre istruito giudizio di sfratto contro Antonio Londei per lo passato incaricato della sorveglianza dell'Azienda stessa.

Roma 21 ottobre 1887.

1806 VINCENZO DENICOLA.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IX° Corpo d'Armata

Avviso *di provvisorio deliberamento per l'appalto della fornitura del Pane e dei Viveri alle truppe del regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio del IX° Corpo d'Armata.*

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta n. 2 in data 26 settembre ultimo scorso per la provvista e distribuzione del pane e dei viveri alle truppe del R. Esercito di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, esclusa l'Isola di Sardegna, per l'anno 1888, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso offerto di lire 7 82, per ogni cento lire d'importo sui prezzi stabiliti a base d'incanto nel succitato avviso d'asta cioè:

Prezzo della razione pane da 750 gram.	*Prezzo dei generi componenti la razione viveri*						
	Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o riso naz. al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.
Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	0 35 Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso di asta.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. del giorno 29 del corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio delle cauzioni prescritte col succitato avviso d'asta in lire 14000 per la fornitura del pane e lire 140,000 per quella dei viveri ed uniformarsi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 24 ottobre 1887.

Per detta Direzione
1876 Il Capitano Commissario: ROGGERO.

AVVISO.

Quintino Congedo fu Salvatore nato in Galatina residente in Bagnuolo del Salento venne condannato a sei anni di reclusione per stupro violento con sentenza della già Corte Criminale di Lecce del 1855.

A norma dell'art. 834 Proc. Pen. esso Congedo con istanza dei 31 luglio 1887 chiese alla Sezione d'accusa presso la Corte di Trani di essere riabilitato, avendo dimostrato la sua ottima condotta.

Trani, ottobre 1887.

1873 AVV. N. PERTA.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI FROSINONE.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 29 novembre 1887 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, ad istanza di Flamini Leopoldo fu Carlo, domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del suo procuratore sig. avv. Arduino Pesci, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 15 maggio 1885, a danno di Recine Domenica vedova Corsetti tanto in nome proprio che qual madre dei minori Antonio, Anna e Giuseppe Corsetti, non che di Corsetti Pietro, Corsetti Giovanni, Corsetti Vittoria, Corsetti Rosaria e di costei marito Cervoni Arduino, tutti quali eredi del fu Pasquale Corsetti, domiciliato a Ceprano.

Descrizione dei fondi:

1. Utile dominio del fondo in Ceprano in contrada Campo Grande, mappa sez. 3ª, nn. 625 e 626, di tavole 6 81, dell'estimo di scudi 16 92, col tributo di lire 1 34.

2. Utile dominio del terreno posto nello stesso territorio in contrada Vada Prataro, mappa sez. 3ª, nn. 662, 663, di tavole 12 05, col tributo di lira 1 61.

3. Terreno nello stesso territorio con casa rurale di otto vani, in contrada via dei Tipi, mappa sez. 2ª, n. 16, di tavole 8 05, col tributo di lire 4 07.

4. Terreno in detto territorio in contrada Ponte Rotto, mappa sez. 3ª numero 332, di tavole 3 56, col tributo di lire 1 75.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore iscritto sig. Martorelli Filippo in lire 526 20, a senso dell'art 664 Codice procedura civile, equivalente a sessanta volte il tributo diretto che si paga allo Stato per detti fondi.

Ordina ai creditori di presentare le loro dimande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 18 ottobre 1887.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

1862. AVV. A. PESCI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Illmo Signor Presidente

Il sottoscritto Procuratore nell'interesse del Comune di Vejano nella persona del sindaco Costanzo Remoli fa istanza alla S. V. Illma. perchè nomini un perito per la stima dei seguenti fondi rustici ed urbani posti in Manziana e territorio da espropriarsi in danno dei debitori Telemaco De Santis, Amalia De Santis in Rossi e Zeffirino De Santis fu Giuseppe:

1. Terreno pascolivo mappa sez. 1ª n. 59;
2. Terreno boschivo mappa sez. 1ª n. 764;
3. Terreno vignato mappa sez. 1ª n. 765;
4. Terreno vignato e pascolivo mappa sez. 1ª n. 770;
5. Terreno pascolivo mappa sez. 1ª n. 772;
6. Grotta e granaro sito in via del Serto mappa sez. 1ª n. 1002 sub. 1ª;
7. Casa composta di quattro piani sita in Via del Serto mappa sez. 1ª n. 1002 sub. 2ª.

1874 AVV. IVO TRIVELLATO.

AVVISO.

Nardoni Augusto di Francesco di Arsoli, condannato dal Pretore di Arsoli con sentenza 24 agosto 1876 ad un mese di carcere per furto semplice, oggi stesso ha presentato alla R. Corte di Appello (Sezione d'Accusa) dimanda per ottenere la riabilitazione legale anche per ciò che concerne la di lui esclusione dall'esercizio dei diritti elettorali.

Arsoli, 24 ottobre 1887.

1865 AUGUSTO NARDONI.

ATTO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

L'unica sezione civile feriale della Corte d'appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Letta la dimanda che precede, avanzata dai coniugi Domenico Vicedomini fu Antonio e Maria Giovanna Scotto d'Abusco fu Antonio, domiciliati nel comune di Monte di Procida;

Letti gli atti esibiti in sostegno della dimanda stessa;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente, nonchè le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte

Deliberando in Camera di consiglio;

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Romano;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di fargli luogo all'adozione di Gaetano Desiderato Vicedomini, di genitori ignoti, domiciliato nel comune di Monte di Procida, da parte dei coniugi Domenico Vicedomini e Maria Giovanna Scotto d'Abusco, qualificati come sopra.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Napoli ed in quella del municipio di Monte di Procida, e che da ultimo sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori cavaliere Abatemarco Angelo presidente ff. e cavalieri consiglieri Rocco Lauria Luigi, Romano Vincenzo, Guerra Domenico e Mascolo Emanuele, oggi tre ottobre 1887.

Il presidente ff. A. Abatemarco.
Francesco Mantile vicecanc. agg.

1851 VINCENZO SIMONCELLI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.